

# I DONI DELLO SPIRITO SANTO



## INTRODUZIONE

«Raoul Follereau era un giornalista francese di successo. Esercitava una professione sociale prestigiosa, ben remunerata e riconosciuta come necessaria in un paese moderno. Dava ogni tanto qualcosa in beneficenza e, come tutti, era più che convinto di avere la coscienza a posto.



Un giorno si recò in Africa per un reportage; venne in contatto con il mondo della lebbra, quel mondo maledetto che sino a quel momento, pensava, esistesse solo nei Vangeli. Se lo ritrovò invece davanti in pieno XX secolo, ancora oggetto degli stessi pregiudizi, della stessa indifferenza.

Di fronte a quell'universo di sofferenza, il giornalista sentì che non poteva limitarsi a scrivere un servizio. Capi che Iddio lo chiamava a occuparsi di quei Suoi figli disprezzati e abbandonati.

Nacque così l'"apostolo dei lebbrosi" che utilizzò il resto della vita, attraverso mille iniziative, per costringere la coscienza dell'Occidente ricco a non dimenticare quel mondo.

La lebbra non venne completamente eliminata dalla faccia della Terra come sarebbe stato possibile ma, grazie alla missione di Follereau, cessò di essere un tabù e un segno di maledizione divina in molte culture, senza contare che migliaia di persone furono e sono tuttora salvate. Tra le cose che scrisse, rivolgendosi particolarmente ai giovani, c'è una frase significativa: "La più grande disgrazia che possa capitarvi è di non essere utili a nessuno". Follereau aveva perfettamente capito che il cristianesimo è amore e che non esiste amore senza missione, nonostante molti si considerino cristiani solo perché pensano di non fare del male.» (R. Rizzo, *"La Buona Notizia"*, pag. 133)

Giacomo 4:17 > "Colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa, commette peccato." (L)

## LA PARABOLA DEI TALENTI

In Matteo 25:14-30 troviamo l'importante parabola dei talenti (parabola parallela delle mine: Luca 19:11-27: i talenti e le mine corrispondono a denaro).

Un ricco signore partì per un lungo viaggio e lasciò ai suoi tre servitori del denaro affinché, in sua assenza, lo facessero fruttare trafficando negli affari.

A secondo della loro capacità, egli diede ad uno cinque talenti, ad un altro due talenti, all'ultimo uno solo (c'è comunque da notare che anche un solo talento costituisce un capitale notevole: oggi sarebbe una cifra di poco inferiore al mezzo miliardo!).

Al suo ritorno, chiamò i servi, perché rendessero conto della loro amministrazione: il primo ed il secondo avevano raddoppiato il capitale. Il loro signore li lodò, dicendo: "Va bene, buono e fedel servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore." (vv. 21,23 - L)



Il terzo invece aveva sotterrato il proprio talento e, incolpando il suo padrone per la sua presunta durezza, glielo restituì tale e quale. Il padrone non si diede la pena di contestare le sue accuse, ma replicò che avrebbe almeno dovuto dare quel talento ai banchieri, affinché avesse potuto ritirare il relativo interesse. Il talento fu tolto a quel servo pigro e infedele, poi il padrone comandò che fosse gettato fuori da casa sua.

### Una differenza importante

Questa parabola ci insegna varie cose, ma prima di tutto è bene sottolineare che non bisogna confondere i **frutti dello spirito** con i **doni dello spirito**.

a) **I frutti dello Spirito** sono elencati in Galati 5:22 e riguardano l'opera dello Spirito di Dio sul nostro *carattere*: si tratta praticamente del cammino della fede, ovvero la santificazione.

b) **I doni dello Spirito**, come si arguisce dal racconto della parabola stessa, sono le *capacità* che Dio ci dona, perché possiamo farle fruttare alla Sua gloria, al Suo servizio.



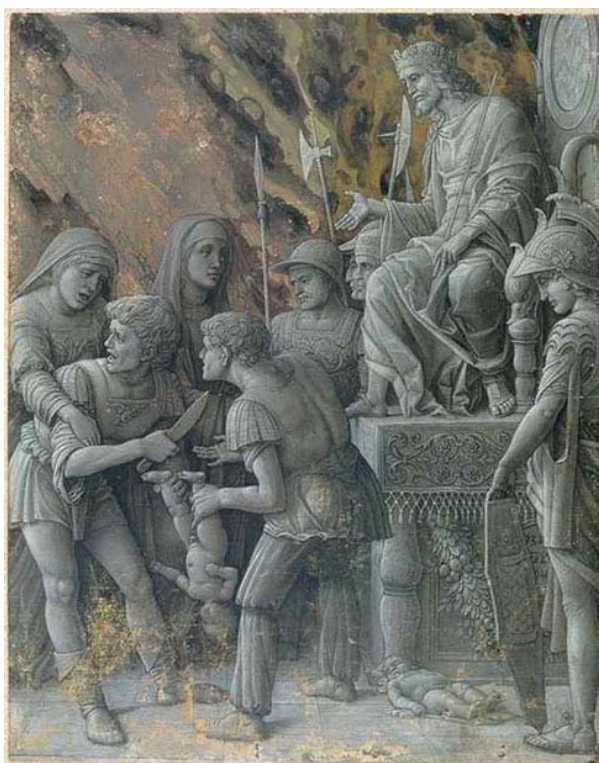
Ora, ci si potrebbe chiedere come mai la "fede" è citata sia fra i **frutti** (elencati in Galati 5) che fra i **doni** dello Spirito (elencati in I Cor. 12, che vedremo poi). La fede è una caratteristica indispensabile del figlio di Dio ("Or senza fede è impossibile piacergli" - Ebrei 11:6a - L), senza fede infatti non è possibile afferrare la grazia della salvezza offerta da Gesù: ecco perché è un **frutto** dello Spirito.

Se si parla di fede anche fra i doni particolari dello Spirito, è perché essa può trasformarsi, in chi ne possiede il dono, in una forza formidabile che sa ottenere dal Signore interventi straordinari: una fede che "sposta le montagne".

Fra i doni dello Spirito, per esempio, è citata anche la sapienza. È chiaro che il credente è chiamato a fare delle scelte sagge nella sua vita, proprio perché guidate da Dio... tuttavia, chi ha il dono della saggezza gode di una particolare predisposizione, per cui sa sempre che cosa è bene fare o com'è meglio comportarsi in determinate circostanze.

Salomone, per il tempo in cui fu fedele al Signore, rappresenta un mirabile esempio di sapienza, un dono che Dio gli aveva concesso dietro sua specifica richiesta.

Foto: "Il giudizio di Salomone" di Mantegna



Possiamo citare qualche altro esempio: la generosità o l'ospitalità. Tutti i cristiani sono chiamati ad essere generosi, ma chi ha il dono della generosità arriva a spogliarsi di ogni suo avere in favore dell'opera del Signore, in favore dei sofferenti. La vedova elogiata da Gesù, che aveva offerto due spiccioli al tesoro del tempio, aveva dato tutto quello che possedeva, si era privata del necessario per vivere (Marco 12:41-44): essa possedeva il dono della generosità!



Allo stesso modo, tutti i figli di Dio devono coltivare l'ospitalità, ma solo chi ne avrà il dono si studierà di servire il Signore, e guadagnerà delle anime preziose, esercitandola in modo particolare.

### Che cosa ci insegna la parabola

Apprendiamo prima di tutto dalla parabola dei talenti che...

- a) Le capacità sono distribuite ai figli di Dio in numero variabile e a Sua completa discrezione. A secondo delle circostanze, il Signore giudica che un Suo figliuolo ha le potenzialità per servirlo bene con un certo numero di "talenti", mentre ne affida meno ad un altro, perché di più non potrebbe farne fruttare... A qualcuno affida solo un talento.
- b) I talenti si moltiplicano con l'uso: chi desidera servire il Signore con le proprie capacità, si renderà conto, dopo un po' di tempo, di essere in grado di rendersi utile anche laddove non pensava di averne le capacità.
- c) I talenti sono distribuiti a **tutti**, per cui nessuno ha scuse per tirarsi indietro, dicendo: "Io non so fare nulla, il Signore non mi ha dato nessuna capacità."
- d) Dio ci chiederà conto di come abbiamo usato le nostre capacità: in modo egoistico, per compiacere il nostro "IO", oppure in modo altruistico, per il bene di chi ci vive intorno, al fine di testimoniare ad altri del privilegio che abbiamo avuto di conoscere il nostro Salvatore.
- e) Lo spirito di critica malevola del servitore che sotterrò il proprio talento, contrasta con l'animo volenteroso degli altri due. Questo ci insegna che si trae autentica gioia dal servire il Signore mettendo a frutto le capacità che ci ha donato. La regola di II Corinzi 9:7b: "*Dio ama un donatore allegro*", vale in questo campo più che mai, perché solo così il servizio sarà bene accetto. Chi non ama il suo Signore, come quel pigro servitore, troverà mille scuse per non lavorare per Lui e la gioia non farà mai parte del suo servizio, perché esso non è disinteressato.



### I DIFFERENTI TIPI DI "DONI" DELLO SPIRITO

La Bibbia insegna chiaramente che tutto ciò che è buono proviene dal Creatore. Egli ha dotato l'uomo, tutti gli uomini, di svariate capacità. Ha però promesso a chi si converte a Lui, accettando la salvezza per grazia, delle possibilità supplementari, del tutto particolari e, a volte, perfino soprannaturali, che la Bibbia chiama i "doni dello Spirito".

Il Corinzi 3:5 > "Non già che da noi stessi siamo capaci di pensare alcuna cosa come proveniente da noi stessi, ma **la nostra capacità viene da Dio.**" (ND)

Esistono tre categorie di capacità:

1. Il primo tipo è quello delle **capacità naturali**; ognuno di noi nasce con dei doni particolari. C'è chi ha il talento della musica, chi quello dell'elettronica, chi sa parlare in pubblico, chi sa insegnare ai bambini.
2. La seconda categoria è quella delle **capacità acquisite** tramite un impegno diligente. Per esempio, le capacità atletiche vengono sviluppate con un duro lavoro; così è per le varie professionalità.
3. La terza categoria è quella dei **doni dello Spirito**, che sono elargiti a chi si converte al Signore, per metterlo in grado di essere utile alla Sua opera nel mondo. Questi doni possono andare **ad esaltare una o più capacità già esistenti**, oppure essere **capacità del tutto nuove**, e perfino soprannaturali, che lo Spirito Santo decide di donare perché, a giudizio di Dio, possono essere utili in determinate circostanze. Per esempio, una persona dotata di talento per la musica (innato o acquisito), una volta convertita al Signore, Gli dedicherà questa sua abilità, prodigandosi nella testimonianza e nell'edificazione del corpo dei credenti (la Chiesa) per mezzo della musica. Un esempio di dono soprannaturale è quello concesso con l'effusione dello Spirito alla Pentecoste, per cui i discepoli parlavano lingue straniere senza averle mai studiate. Questo dono era estremamente necessario in quel momento, perché i credenti (per lo più gente non istruita) dovevano spargere il seme del Vangelo rapidamente in tutto il mondo allora conosciuto.



Nel Nuovo Testamento, vi sono alcune liste di doni dello Spirito, ma non bisogna pensare che siano complete, cioè che non esistano - al di fuori di quelle citate - altre possibilità di essere utili all'opera del Signore.



Il capitolo 12 dell'epistola ai Corinzi contiene la lista più lunga di doni, o ministeri. Nello stesso capitolo si paragona la Chiesa ad un corpo umano le cui membra sono tutte ugualmente necessarie:

Foto: **Dono di guarigione degli apostoli Pietro e Giovanni (guarigione dello zoppo nel tempio)**

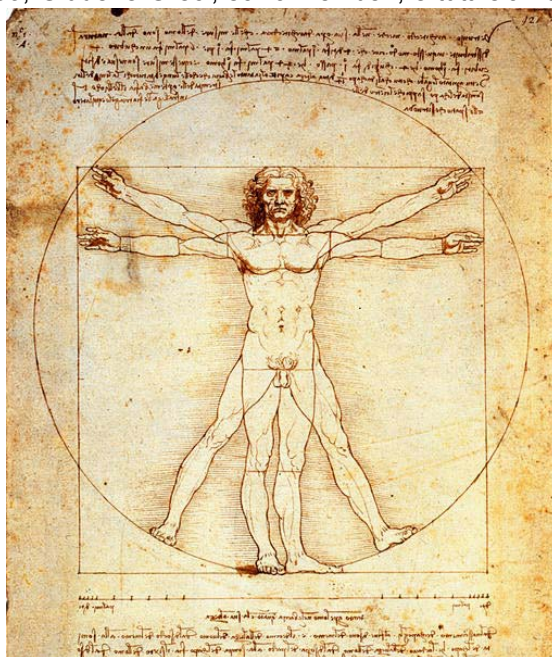
I Corinzi 12:4-11 > "Vi sono diversi doni, ma uno solo è lo Spirito. Vi sono vari modi di servire, ma uno solo è il Signore. Vi sono molti tipi di attività, ma chi muove tutti all'azione è sempre lo stesso Dio. **In ciascuno, lo Spirito si manifesta in modo diverso, ma sempre per il bene comune.** Uno riceve dallo Spirito la capacità di parlare con sapienza. Lo stesso Spirito a uno dà la fede, a un altro il potere di guarire i malati. Lo Spirito concede a uno la possibilità di fare miracoli, e a un altro il dono di essere profeta. A questi dà la capacità di distinguere i falsi spiriti dal vero Spirito, a quello il dono di esprimersi in lingue sconosciute, e a quell'altro ancora il dono di spiegare tali lingue. **Tutti questi doni vengono dall'unico e medesimo Spirito. Egli li distribuisce a ognuno, come vuole.**" (TILC)

I Corinzi 12:12-26 > "Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito.

Infatti il corpo non si compone di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: - Siccome io non sono mano, non sono del corpo -, non per questo non sarebbe del corpo. Se l'orecchio dicesse: - Siccome io non sono occhio, non sono del corpo -, non per questo non sarebbe del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ma ora Dio ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto. Se tutte le membra fossero un unico membro, dove sarebbe il corpo? Ci sono dunque molte membra, ma c'è un unico corpo; l'occhio non può dire alla mano: - Non ho bisogno di te -; né il capo può dire ai piedi: - Non ho bisogno di voi -. Al contrario, le membra del corpo che sembrano essere più deboli, sono invece necessarie; e quelle parti del corpo che stimiamo essere le meno onorevoli, le circondiamo di maggior onore; le nostre parti indecorose sono trattate con maggior decoro, mentre le parti nostre decorose non ne hanno bisogno; ma Dio ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, perché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui." (NR)

Foto: "La missione degli Apostoli" – Tommaso Minardi



I Corinzi 12:28-30 > "Dio ha assegnato a ciascuno il proprio posto nella Chiesa: anzitutto gli apostoli, poi i profeti, quindi i catechisti<sup>1</sup>. Poi ancora quelli che fanno miracoli, quelli che guariscono i malati o li assistono, quelli che hanno capacità organizzative e quelli che hanno il dono di parlare in lingue sconosciute. Non tutti sono apostoli o profeti o catechisti. Non tutti hanno il dono di fare miracoli, di compiere guarigioni, di parlare in lingue sconosciute o di sapere interpretarle." (TILC)

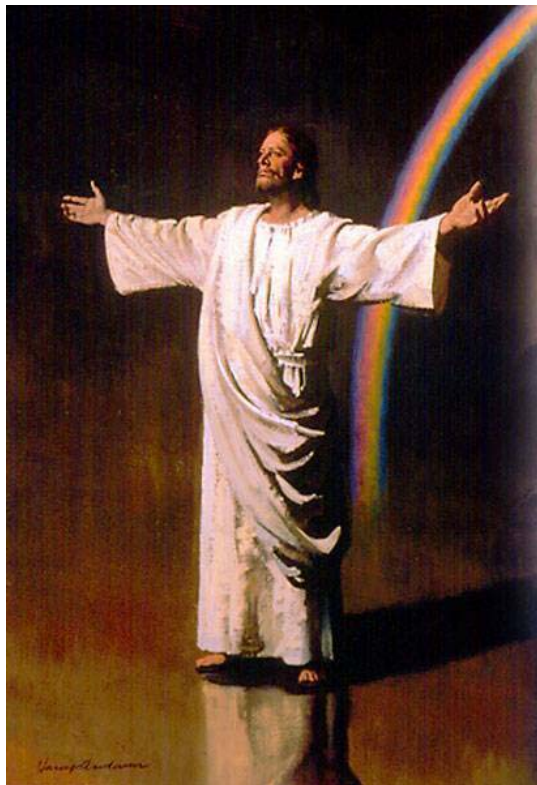
Troviamo qui enunciati alcuni importanti principi, di cui si parlava prima:

- ✓ I doni sono stati dati per "il bene comune", per l'edificazione della comunità dei credenti, e non per esaltare il proprio *io*.
- ✓ Lo Spirito distribuisce "come vuole" i Suoi doni.
- ✓ Tutti ne ricevono almeno uno ("li distribuisce ad ognuno").
- ✓ Tutti i doni, anche quelli che sembrano i più umili hanno la loro dignità e la loro utilità, per cui non è giusto sentirsi frustrati se non si è capaci di fare grandi cose (come partire missionari in terre lontane) e, d'altra parte, vantarsi per qualche vistosa capacità vorrebbe dire rinnegare lo scopo per cui lo Spirito le concede.

<sup>1</sup> Altre versioni traducono "dottori".

## LO SCOPO PER CUI SONO DATI I DONI DELLO SPIRITO

Nei due passi che seguono, Paolo e Pietro descrivono vari scopi per i quali sono elargiti i doni dello Spirito. Sostanzialmente capiamo che essi sono dati perché l'insieme del corpo dei credenti maturi e cresca verso la perfezione in Cristo, essendo uniti nella fede, sempre con lo scopo di rendere un significativo servizio di testimonianza per il Signore:



Efesi 4:11-16 > "Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e **per l'edificazione del corpo di Cristo**, finché giungiamo tutti **all'unità della fede** e della **conoscenza del Figlio di Dio** a un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo affinché non siamo più bambini sballottati e trasportati da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per la loro astuzia, mediante gli inganni dell'errore, ma dicendo la verità con amore, **cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo**. Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore." (ND)

Per maggiore chiarezza, ecco i vv. 14-16 nella versione moderna (TILC): "Non saremo allora più come bambini messi in agitazione da ogni nuova idea, portati qua e là come dal vento. Gli uomini che agiscono con inganno e con astuzia non potranno più farci cadere nell'errore. Al contrario, vivremo nella verità e nell'amore, per crescere continuamente e per

avvicinarci sempre più a Cristo. Egli è il capo; e ogni parte del corpo collegata dalle giunture che lo tengono bene unito, riceve da Lui quella forza che fa crescere tutto il corpo, nell'amore."

I Pietro 4:10-11 > "Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il carisma che ha ricevuto, **lo metta a servizio degli altri**. Se uno parla, lo faccia come si annunziano gli oracoli di Dio; se uno compie un servizio, lo faccia come si compie un servizio mediante la forza che Dio fornisce, affinché in ogni cosa **sia glorificato Dio** per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen." (NR)

Foto: "La cacciata" di Fabrizio Buttavola

## I DONI CONTRAFFATTI DA SATANA

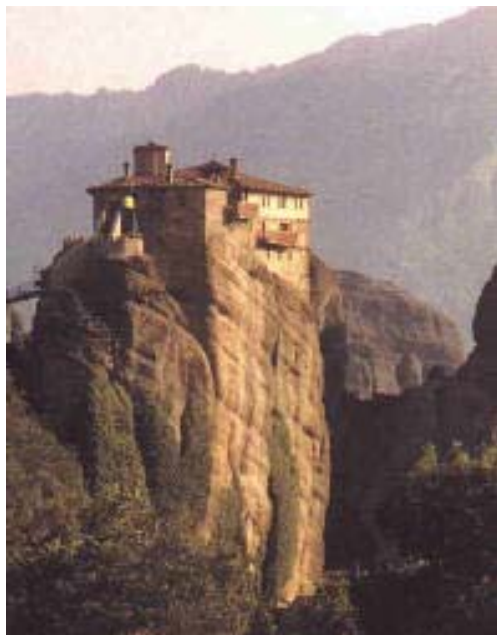
Un importante testo dei Vangeli, ci riporta le parole di Gesù che mettono in guardia i credenti sul fatto che i doni dello Spirito possono essere contraffatti dal Nemico delle anime. Il passo completo del suo contesto si trova in Matteo 7:15-28. Dopo aver messo in guardia i Suoi discepoli dai falsi apostoli che verranno "in vesti da pecore", ma essendo dentro "lupi rapaci" (vers. 15), il Salvatore insegna a considerare i frutti della loro vita personale per poter riconoscere la loro provenienza.

Quindi continua:

Matteo 7:21-23 > "Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiám noi profetizzato in nome Tuo, e in nome Tuo cacciato demoni, e fatte in nome Tuo molte opere potenti? E allora dichiarerò loro: Io non vi conobbi mai; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità." (L)



Da notare che vengono citati tre precisi doni spirituali: la profezia, l'esorcismo e i miracoli. Ma Gesù non dice: "Una volta mi eravate fedeli e avete lavorato per me, ma poi avete rinnegato la vostra fede...". NO! Gesù risponde in modo lapidario: "Io non vi conobbi MAI"... come dire: "Non siete mai stati al mio servizio!"



Il brano si conclude con la parabola delle case: una costruita sulla roccia, che resiste alle tempeste e rappresenta chi mette in pratica gli insegnamenti del Signore; l'altra costruita sulla sabbia, che crolla sotto la forza dell'uragano e della piena del fiume ed è il simbolo di coloro che ascoltano la Parola di Dio, ma non si curano di osservarla.

Quando dunque siamo in dubbio davanti a persone che sfoggiano doni portentosi, affermando che provengono direttamente dallo Spirito Santo (ve ne sono tante nel mondo), osserviamo nel tempo, senza avere fretta, i frutti della loro opera, la pratica della volontà del Signore nella loro vita, i loro insegnamenti... Se faremo tutto questo con spirito di preghiera ed umiltà, non ci sarà difficile decidere poi per chi lavorano!

**Gesù disse loro: «Seguitemi, e io farò di voi dei pescatori di uomini» (Marco 1:17)**



Abbreviazioni delle varie traduzioni della Bibbia:

- L = Riveduta Luzzi
- ND = La Nuova Diodati
- NR = La Nuova Riveduta
- TILC = Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente